

La festa della Fgci
A Milano, tra gli stand affollati,
discutendo del risultato elettorale

Contro tutti i razzismi
Domenica un corteo per il centro
e un grande meeting musicale

Il Pci visto dai giovani

Si conclude domenica, con una grande manifestazione contro il razzismo e ogni forma di intolleranza, la terza festa nazionale della nuova Fgci. A Milano i giovani comunisti si sono ritrovati, dopo gli appuntamenti di Ravenna e di Napoli dedicati all'America latina e all'Africa, per discutere del

e della questione giovanile. Ma la discussione si è anche spostata sul Pci, sul «nuovo corso», sulle ragioni della sconfitta elettorale, sul rapporto, tutt'altro che semplice, tra i comunisti e i giovani. E proprio sul «nuovo corso» è stato distribuito ai visitatori un questionario un po' provocatorio.

ROBERTO CAROLLO

MILANO. Martedì sera, alla festa nazionale della Fgci nella splendida cornice del Castello Sforzesco, nel cuore di Milano. Centinaia di giovani sciamano allegri, saltabacchando da un concerto allo spazio libri, alla balera. Molti di questi ragazzi che vengono alla festa della Fgci, comunisti qualche settimana fa erano a Torino, al Comune, a consumarsi di applausi nel grande spettacolo del show, spiritosen. Eppure, secondo l'ultimo rapporto far sulla condizione giovanile in Italia, i ragazzi degli anni Ottanta sono pragmatici, realisti, un po' scettici e disincantati.

E ciò accade, sempre secondo i ricercatori dello Iard, benché rimangono oggi le differenziazioni di classe, benché l'emarginazione escluda il ragazzo povero dal lavoro, dal processo prolungato di acculturazione e da tutte le forme di partecipazione sociale. «C'è un'importante idea di cambiamento», dicono le stazioni, «per questi giovani è finalmente legata allo sviluppo della personalità individuale e c'è un'aspirazione alla possibilità di trasformazioni profonde. Subentra nei giovani un atteggiamento fatalista, di cui sono vittime soprattutto i ragazzi idealisti, che poi sono caduti. Io non dico che è socialmente depressa e che hanno minore possibilità di accesso ai consumi. Non solo: c'è anche una forte domanda di ordine sociale».

coscienza, pensa al nucleare, ai movimenti per la pace e per la difesa dell'ambiente. Eppure il Pci sembra abbandonato più massicciamente proprio da loro: tra le matricole del voto gli elettori comunisti saranno sì e no il 15%. Perché? Perché è lontano dai loro problemi? È la risposta di Daniela, 29 anni, lavora di giorno e studia di sera per laurearsi in Scienze politiche. «Periferie disgregate, droga, emarginazione, dov'è il Pci in questo rapporto? Daniela è un'electric demoproletaria, ma non molto diversamente la pensano anche i giovani della Fgci, e altri che non vogliono dire per chi hanno votato. Tra questi c'è Luca, 29 anni, ha fatto la croce sulla falce e martello le prime volte, poi nell'87 ha cambiato idea. «Voi sapere perché? Perché noi dopo Berlinguer ho visto un Pci quasi unicamente preso dai suoi problemi interni, incapace di parlare alla gente. Io credo che ormai la politica si sia ridotta a manovre di palazzo, clientelismo, corruzione. Così io non sono andato a votare». I comunisti parlano sempre di cambiare, ma non lo fanno», afferma Bruno, 28 anni. «Dopo il Sessantotto nelle scuole nascevano battaglie di grande idealità, che poi sono cadute. Io non dico che la colpa è del Pci, ma è avvenuto, e il partito non è riuscito a proporre qualcosa di nuovo nell'ultimo periodo. Oggi l'impegno è quello di un partito che combatte la burocrazia, che si scontra con questa tendenza dove non c'è più una perestrojka».

prattutto nei licei, mentre nei tecnici e nei professionali siamo presenti a stento o assenti del tutto. Ma è proprio di lì che escono coloro che poi avranno più difficoltà sul mercato del lavoro. Insomma la scuola è un luogo primario di socializzazione e noi non ci siamo. Ed è lì che andrebbe condotta una grande battaglia culturale». Qualcuno pone l'accento anche sul razzismo. «Non vedo il Pci molto impegnato su questo fronte», osserva Bruno, «con il risultato che poi i voti vanno alle varie Ligne che danno alla questione una risposta di destra».

Sentiamo Franco Mirabelli, 27 anni, da dicembre segretario provinciale della Fgci. «L'idea del pragmatismo punto e basta non mi convince. Certo che il partito deve imparare a comunicare con i giovani, ma occorre saper parlare al cuore oltre che al cervello. Occhetto nella sua intervista sottolineava la necessità di richiamare alcune parole chiave che indicano situazioni concrete, e insieme ideali che incidano sulla vita reale dei giovani. Io penso che abbia ragione. Ho apprezzato anche il suo intervento al nostro Consiglio nazionale e il suo ragionamento sul salario minimo garantito e sulla questione del servizio militare, ma mi pare che siamo ancora molto lontani. Il Pci deve riuscire a ripensare valori e ideali, dalla lotta al razzismo alla difesa delle diversità, insomma c'è bisogno di compromessi, ma anche di valori e grandi battaglie culturali, come base di una società alternativa».

Il nostro giro di opinioni sta finendo, anche perché loro, i ragazzi degli anni Ottanta, stanno dirigendosi tutti nel senso del Palco del Castello dove si esibiranno i «Wall of Wood» e la musica a sei voci prima della festa. Ma Andrea, prima che ne vada via, fa un'ultima domanda: «Sì, noi la politica del partito vogliamo capirla, tant'è che distribuiamo un questionario sul «nuovo corso», ma contiamo davvero per il partito? Scrivilo, per favore: perché questa festa della Fgci non viene un dirigente nazionale a concluderla?».



Un momento della Festa nel Castello Sforzesco

Il concerto all'Arena

MILANO. Uguaglianza di diritti, ripulsa di ogni forma di violenza e di discriminazione razzista, rispetto delle diversità: è il tema che si è imposto prepotentemente alla Festa nazionale della Fgci, che domenica è giornata conclusiva - conoscerà un appuntamento straordinario dei giovani di tutta Italia. Lo slogan «Nero e non solo», lanciato dalla Fgci alla festa alla stazione Termini di Roma, rimbalzerà domenica in un grande corteo che attraverserà il centro cittadino per poi raggiungere l'Arena. Dopo i megaconcerti di Wembley (per il 70° compleanno di Nelson Mandela), di Parigi, Dakar e New York contro l'apartheid, la musica, anche a Milano, tornerà a dispiacere la sua forza di litigio universale per lanciare un messaggio di pace e di solidarietà, per far sentire la voce dei giovani che respingono ogni tentazione razzista, che vuol tornare per costruire nella società valori diversi. Noi vogliamo fare la nostra parte. E questo lavoro «controcorrente» al servizio di tutti i possibili canali di comunicazione, come il video sul razzismo in Italia prodotto dalla Fgci che circolerà dal prossimo anno nella scuola superiore, come i tre progetti-pilota di «educazione allo sviluppo» che saranno presentati proprio domenica alla Festa e che inte-

resseranno tre grandi città italiane. E come la musica. Il meeting all'Arena vedrà salire sul palco Abdullah Ibrahim, Dollar Brand, il grande pianista jazz sudafricano in esilio che presenterà un brano dedicato a Nelson Mandela e che ha scelto il concerto di Milano come unica legge in Italia; The Waiters, il gruppo del mitico Bob Marley; i «Primitivi» che si esibiranno per la prima volta in Italia e due gruppi rock italiani, gli «Avion Travels» e i «Denovo» (che per questo concerto hanno accettato di esibire gratuitamente). Ma l'appuntamento dell'Arena (alle 21) sarà la conclusione di una giornata tutta all'insiepa della battaglia contro il razzismo. Alle 18, alle 19, un incontro alla Festa sul tema: «Dopo la tolleranza, uguaglianza e diversità» con Livia Turco, della Segreteria del Pci, padre Ennio Palascio e Nilo Vardola dell'esecutivo della Fgci. Nel pomeriggio i giovani «parleranno» direttamente alle città silenzio in corteo nel centro per poi ritrovarsi ancora al Castello dove terrà un incontro con dirigenti del Pci e della Fgci e in cui rappresentanti delle commissioni straniere in Italia e dell'associazione francese «Soc Raccime» porteranno una testimonianza diretta delle condizioni di vita dei lavoratori extracomunitari in Italia e in Francia. G.A.L.



Ma tu che cosa chiedi al «nuovo corso»?

23 risposte per una domanda

FABRIZIO RONDOLINO

MILANO. Ma che cosa è questo «nuovo corso» del Pci annunciato da Occhetto? Vuol dire «fare come Craxi» o «allearsi con De Mita»? Significa «istituire le correnti», oppure «eliminare le opposizioni interne»? Sono alcune delle possibili risposte ad un questionario che i giovani comunisti hanno iniziato a distribuire ieri sera, a Milano, tra i visitatori della loro terza festa nazionale. Il foglio ciclostilato contiene una sola domanda: «Cosa chiedi al nuovo corso del Pci?». Ed elenca 23 possibili risposte, tra le quali ognuno potrà scegliere tre. L'idea è nata dopo l'elezione di Occhetto a segretario: «Vogliamo capire», dice Paolo Fedeli, responsabile dell'Ufficio stampa - se il messaggio lanciato dal Pci e da Occhetto in prima persona ha lasciato una traccia, ha aperto un varco tra i giovani.

Non è buono il rapporto fra il Pci e i giovani, e nessuno se lo nasconde. «Diciamo che c'è poca attrazione», sorride Paolo Amabile, responsabile della festa. E il questionario serve anche a questo: a verificare sul campo quali sono le domande che i giovani rivolgono ai comunisti. «Buona parte delle risposte che abbiamo inserito», spiega - sono in realtà i temi del nostro impegno di questi ultimi anni: ci interessa sapere se si tratta di battaglie condivise dai giovani. E ci interessa sapere quali di questi temi dovranno essere fatti propri dal Pci. Vediamole, allora, le risposte che delineano scelte e battaglie politiche: si va dal sostegno all'obiezione fiscale alla chiusura delle fabbriche d'armi, dal servizio civile sostitutivo di quello militare alla penalizzazione delle droghe leggere, dalla difesa dell'ambiente alla riforma dei contratti di formazione lavoro.

Ma non mancano, come si è visto, le risposte sulle prospettive politiche generali, sulla vita interna del Pci, sulla sua identità. E così si chiede anche se il «nuovo corso» dovrà significare il ripristino del marxismo-leninismo oppure l'adesione all'Internazionale socialista. «Secondo me», osserva Fedeli - «la risposta più gettonata sarà quella che chiede di accentuare il rinnovamento generazionale». Ma l'elezione di Occhetto non significa proprio un'accentuazione del rinnovamento? Fausto Angelini, dell'esecutivo, ha girato l'Italia per discutere del voto e ha incontrato soprattutto attesa e fiducia, ma anche una «sospensione di giudizio». «Non c'è stato», dice - «un salto di entusiasmo; piuttosto, si aspetta che lo slogan del «nuovo corso» si trasformi in qualcosa di concreto, diventi proposta politica».

Tra tante risposte serie ce n'è una ironica: «Bacchi, l'adesione è all'ormai famoso servizio fotografico del momento di Repubblica. Ma come l'hanno preso i giovani comunisti? Non molto bene, sembra». Come primo atto del «nuovo corso» - racconta Fedeli - «i nostri comunisti si vedono assai più guardati di più di un fotogramma». E c'è molta delusione, in gli stand, perché Occhetto, domenica, non verrà a concludere la festa come in tanti si aspettavano: «Praticamente assenti», dicono. «Ma il ruolo del Pci ci aspettiamo; se poi più di attenzione, il programma di questa festa è stato pensato per i giovani. I temi vanno voluti in tutti i modi. Forse per i dirigenti del partito, questo sarà poco attraente; forse c'è davvero bisogno di un «nuovo corso culturale». Chissà quanti voti prenderà questa risposta che dice, semplicemente, «stare di più con i giovani».



Pubblichiamo il secondo elenco dei sottoscrittori "Compra un Parco"

- Bologna: Pasquino Gianfranco L. 10.000, Sez. Pci Capponcelli L. 800.000, Merighi Armando L. 30.000 - Brescia: Bardotti Battista L. 20.000, Monticelli Antonio L. 40.000 - Cagliari: Mura Chicco, Paola, Rosanna L. 30.000 - Firenze: Vignozzi Remo L. 10.000, Ottaviani Gino L. 10.000, Gigi Pirina L. 20.000, Gigli Rigoletto L. 20.000, Moachi Giovanni L. 10.000, Anellini Marcello L. 5.000, Albini Tea L. 30.000, Mell Luciano L. 30.000, Gambacciani Pierino L. 20.000, Vali Maria L. 10.000, Pelicchi Dante L. 20.000, Cavigli Angelo L. 10.000, Merandoni Gino L. 20.000, Paoli Ugo L. 10.000, Fabbi Luciano L. 20.000, Panichi Rossano L. 10.000, Fabbi Luca L. 10.000, Boratti Franco L. 20.000, Pci-Corriti Zona L. 1.000.000, Manichetti Francesco L. 10.000, Fosi Luciano L. 10.000, Meggi Dante L. 10.000, Guerciali Benettoni Ver. 30.000, Martelli Marco L. 10.000, Fontini Angelo L. 15.000, Zanobelli Romano L. 20.000, Falossi Marcello L. 20.000, Castelli Franco L. 10.000, Galli Renzo Giovanna L. 30.000, Cipolini Marco L. 10.000, Cipolini Vito L. 10.000, Bucciantini Pietro L. 10.000, Di Quirico Lorenza L. 20.000, Silidno Stella L. 20.000, Santini Bruno L. 40.000, Misani Roberto L. 20.000, Crisci Antonio L. 10.000, Garugliani Ezio L. 50.000, Ponsacchi Giancarlo L. 10.000, Tangocci Asciano L. 50.000, Panerai Castelli Fernando L. 10.000, Cassoli Avaro L. 10.000, Papini Donatello L. 20.000, Ponsacchi Giancarlo L. 10.000, Garugliani Ezio L. 50.000, Crisci Antonio L. 10.000, Casini Marcello L. 10.000, Ferri Roberto L. 50.000, Cappelli Paolo L. 30.000, Gioi Renato L. 20.000, Spagna Vincenzo L. 20.000, Cappellati Paolo L. 10.000, Cappellati Grazia L. 10.000, Sanducci Gino L. 10.000, Cappellati Giancarlo L. 20.000, Bartoli Bruno L. 10.000, Gabrielli Gioconda Barto L. 10.000, Simoni Jacopo L. 10.000, Goggioli Ezio L. 20.000, Baracani Bruno L. 10.000, Monticelli Giovanni L. 15.000, Giacconi Alfio L. 20.000, Morelli Enzo L. 10.000, Ciampi Danilo L. 20.000, Lepri Paolo L. 30.000, Nuti Claudio L. 20.000, Colli Renato L. 15.000, Biagi Giuliano L. 10.000, Guidotti Romano L. 20.000, Glorini Pier Luigi L. 10.000, parlanti Bruno L. 10.000, Berni Egizio L. 50.000, Calamandrei Giustina L. 20.000, Calamandrei Maurizio L. 20.000, Annamatti Ugo L. 20.000, Gini Claudio L. 10.000, Mazzoni Sergio L. 20.000, Mazzoni Maria L. 20.000, Bononi Ugo L. 50.000, Guernini Albino L. 10.000, Fanellin Renato L. 20.000, Stefanelli Luciano L. 20.000, Braschi Bruno L. 10.000, Gera Severino L. 100.000, Gera Sandra L. 10.000, Sani Lorenzo L. 10.000, Giovannini Giuliano L. 50.000, Frizzi Graziella L. 10.000, Delle Giovanni L. 10.000, Apparato tecnico FALU L. 10.000, Mancini Roberto L. 50.000, Spinelli Valerio L. 20.000, Poli Giovanni L. 10.000, Vivada Rana L. 10.000, Barattucci Andrea L. 20.000, Masci Giuseppe L. 20.000, Barattucci Vitale L. 10.000, Baroni Nello L. 10.000, Ottanelli Attilio L. 10.000, Chiofalo Davide L. 30.000, Piovani Nora L. 30.000, Ciuchci Giuseppe L. 15.000, Recchie Marco L. 10.000, Annunzi Edgardo L. 30.000, Magni Ottello L. 30.000, Cecchi Fernando L. 30.000, Conti Gino L. 20.000, Cellini Ugo L. 20.000, Papini Orietta L. 10.000, Ermini Laro L. 40.000, Bonachi Luciano L. 20.000, Mazzoni Franco L. 40.000, Nencetti Attilio L. 20.000, Manetti Bruno L. 10.000, Forzani Giulina L. 20.000, Venturini Giulia L. 10.000, Bernardini Giulio L. 10.000, Rele Pippi Ivan Mir. L. 50.000, Gentili Vito L. 10.000, Vivoli Elvira L. 20.000, Masetti Curtatone L. 50.000, Baldini Giovanni L. 20.000, Valeriani Stefano L. 10.000, Baccioli Guido L. 15.000, Carusi Elio L. 40.000, Casini Lucia L. 10.000, Ricci Bruno L. 20.000, Pazzani Ottello L. 50.000, Taviani Angelo L. 100.000, Casamoniti Marietta L. 50.000, Marucci Vilfredo L. 15.000, Pinzauti Bruno L. 15.000, Uivelli Emma L. 30.000, Rigacci Giuseppe L. 25.000, Fam. Bruni Cesare L. 30.000, Benvenuti Milena L. 10.000, Fedi Lorena L. 20.000, Innocenti Vito L. 20.000, Galli Ferdinando L. 20.000, Balestri Adelfino L. 50.000, Sacci Antonio L. 20.000, Camaccioli Pasquini L. 30.000, Barbaro Andrea L. 10.000, Berti Alessio L. 10.000, Frosali Mario L. 10.000, Lucchesi Cosetta L. 10.000, Falteri Amedeo L. 10.000, Naldoni Mario L. 10.000, Ceccherini Graziella L. 20.000, Naldoni Primo L. 20.000, Bresciani Luciano L. 20.000, Monini Amedeo L. 20.000, Bacci Gabriella L. 10.000, Landi Maria L. 10.000, Cherchi Attilio L. 10.000, Maroni Vito L. 10.000, Bianchi Rossella L. 10.000, Sarnesi Dino L. 20.000, Calamai Silvano L. 10.000, Magni Siro L. 10.000, Fallani Marcello L. 20.000, Bini Alfredo L. 10.000, Ciulli Ludomila L. 10.000, Guarnieri Silvano L. 30.000, Vignozzi Oscar L. 10.000, Parretti renzo L. 20.000, Allegri Cesarino L. 20.000, Calugi Antonella L. 10.000, Apostolico Antonio L. 20.000, Santucci Rolando L. 10.000, Meli Dino L. 50.000, Iacopini Roberto L. 50.000, Benucci Francesco L. 20.000, Latini Mauro L. 10.000, Frilli Loris L. 40.000, Bicchi Vasco L. 30.000, Sgal Marcelia L. 50.000, Collini Franco L. 50.000, Falami Libero L. 10.000, Perelli Amira L. 10.000, Mainardi Anna L. 50.000, Cadedou Antonio L. 10.000, Fulignati Lina L. 10.000, Marradi Emilio L. 50.000, Sabatini Vassilii L. 50.000, Fulignati Iaria L. 10.000, Di

Festa Nazionale de l'Unità

Campi Bisenzio
25 agosto
18 settembre

L. 10.000 un metro quadrato di Parco

I versamenti possono essere effettuati tramite il Conto Corrente Postale n. 230508, Pci Fed. Fiorentina, Festa Nazionale de l'Unità "Compra un parco", Via L. Alamanni 41, 50123 Firenze

Le ricevute del versamento possono essere ritirate presso lo stand "Compra un Parco" che sarà allestito alla Festa Nazionale

